

PUBBLICAZIONI

STREGA

SETTIMANALI!

GIASGUN NEM.

CENTESIMI 10



ABBONAMENTO PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 50
 Provincia (franco di Posta) 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G. B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i buoni sulle R. Poste si dirigeranno franchi al Gerente del Giornale.

ACCADEMIA MUSICALE EUROPEA.

Lettori, siamo di carnevale. Non sò veramente se ve ne sarete accorti, perchè girando gli occhi attorno in questa nostra beatissima Genova, ne avrete veduto pochissimi indizii. Infatti, se mi togliete il Teatro Sant'Agostino in cui si fischiano le produzioni francesi, il Teatro Carlo Felice in cui si fischiano i Cantanti, e le Strade Nuove dove si fischiano gli Spagnuoli, non abbiamo in Genova altro di Carnovalesco. Arroge a questo (direbbe un Professore di Legge) che le maschere sono proibite qui come in tutte le altre parti d'Italia, perchè i Principi, i Ministri, i Francesi, i Cardinali e gl'Impiegati di Pubblica Sicurezza, vogliono goderne soli la privativa, cosicchè viene a perdersi il primo carattere della stagione, il primo mezzo di divertirci. Ad ogni modo però vi paja o non vi paja, vi garbi o non vi garbi, siamo di Carnevale! Consultate il Calendario, o per far più presto interrogate un cuoco, un suonatore, od un Maestro di ballo, e vi risponderà tutto accigliato della vostra ignoranza, che siamo di Carnevale, anzi sul finire di Carnevale, precisamente in quei terribili giorni in cui è lecito di fare anche una ragazzata sotto l'egida dell'autorità di Orazio: *Semel in anno licet insanire.* — Dunque, Lettori miei, se siamo di Carnevale, divertiamoci. Se non potremo ora mascherarci, cosa che forse non andrebbe troppo a seconda delle nostre inclinazioni, potremo però darci bel tempo in altra maniera, ballando per esempio come uno Scolare di Cenni al primo mese delle sue Lezioni, o suonando l'arpa come un Ministro di Finanze, o uno strumento a fiato come un Cavaliere di S. Maurizio e Lazzaro, o mangiando dei buoni manicaretti come un Canonico del Duomo, o tracannando squisitissimi vini come Troia, o facendo o vedendo fare tante altre belle cose di questa fatta da farci passar la noja e la bile degli attuali felicissimi tempi.

Io ho divisato in questo Numero di farvi assistere ad un'Accademia Musicale che per la qualità dei Can-

tanti e per la natura eccezionale delle loro corde, vi potrà interessare e dilettere ad un tempo. Vi prenderanno parte tutte le celebrità politiche del giorno, distinte per le note le più opposte. Re e Popoli, Ministri e Deputati, Eroi e Ciarlatani, Filosofi e Buffoni, Diplomatici e Tribuni. Vi prego però a non farmi gli schizzinosi a certe ariette che vi potessero parere un po' rancide nei tempi che corrono, perchè anche qui v'è la sua ragione e ragione metafisica. E non inarcate le ciglia a questa parola; alle volte la Metafisica entra più nelle Stregonerie che nei trattati di certi Professori dell'Università, ed eccovela. Fra le molte debolezze della *Strega* v'è anche quella del pizzicore di scriver Storie; quindi dovendovi por sotto l'occhio un Trattenimento Accademico ha avuto pel capo il ruzzo di far la Storiografa e di dipingervi tante arie di recente ed antica data, gli avvenimenti dei due anni della così detta (Dio sa se merita questo nome) Rivoluzione Italiana. Compatitela poverina! Con questa debolezza di sciar la storia anche nelle arie di Teatro, la *Strega* somiglia a quei Predicatori che innestano a proposito ed a sproposito il Latino nelle loro Prediche per far veder che lo sanno. Compatitela, vi ripeto, perchè se scappuccia la semplicetta lo fa sempre per bene. Bando dunque ai Commenti e cominciamo.

PARTE PRIMA.

Preludio di molti istrumenti a corda ed a fiato. I Cantanti si preparano fregandosi le mani.
Lord Mintho fa un giro in carrozza sul proscenio, poi discende e canta in *mi*:
 Come Paride vezzoso
 Parse il pomo alla più bella ecc.
 Tutti i Principi Italiani traggono di tasea una *Carta*, e l'accompagnano ottimamente sul *Piano-Forte*.
 La *Sicilia* e la *Lombardia* cantano in *la*
 Io soffrìi, soffrìi torture
 Cui pensiero non comprende ecc.
 Finita quest'aria sentimentale, cantano insieme con impeto in *do*
 La vendetta più tremenda ecc.

Quest'aria è accompagnata con grande vivacità dal Maestro di Musica *Milano*.

Radetzky e *Re Bomba* commossi dalla veemenza delle note dell'aria precedente cantano:

Oh povero Gennaro di te che mai sarà?
Radetzky

Molti *Soldati* e *Volontarij* cantano a coro:

Chi per la patria muore
Vissuto ha assai.

Il *Piemonte* prendendo per mano la Lombardia ancora commossa dagli sforzi vocali da essa fatti, le canta flebilmente in *re* in chiave da basso:

Vieni meco, sol di rose
Intrecciar ti vuò la vita ecc.

Mazzini afferra pel braccio il *Piemonte*, la Lombardia e *Venezia*, e canta loro in *fa*:

Ah! di qual sei tu vittima
Crudo e funesto inganno ecc.

Gioberti per indebolire l'effetto di quell'aria bellissima, gira pel proscenio sopra un *cabriolet* e canta a tutti gli astanti l'aria del *Dulcamara*:

Io sono quel gran Medico
Dottore Enciclopedico ecc.

Finisce poi tutte le strofe coll'intercalare:

Fusione, o miei Figliuoli,
Fusion, fusion ci vuol.

Franzini credendo d'essere in campo, invece di aggirarsi sulla scena, canta:

Qui v'è un fiume senza ponte,
Là ci chiude un precipizio.

Albini passeggiando sù e giù, come se fosse sulla tolda del *San Michele* canta l'aria delle *Prigioni d'Edimburgo*:

Sulla poppa del mio brich
Buoni sigari fumando ecc.

(È inutile avvertire ch'egli non è ancor preoccupato dal pensiero della sua promessa.)

Palmerston additando colla mano una donna che somiglia molto all'Italia, canta:

Compratela compratela
Per poco io ve la dò.

I *Generali Piemontesi* dopo un breve recitativo con quest'ultimo che non giunge sino all'orecchio del Pubblico, cantano il coro:

Pianin pianissimo — Andiamo via
Col bel proposito — Di non tornar,
Adesso ajutami — Gambetta mia
Or s'ha da correre — S'ha da volar.

Il *Pianista* suona molte fughe.

Ralph Abercromby, *Radetzky* e un altro individuo che non si conosce cantano insieme una *cabaletta*. Le parole dell'aria non s'intendono.

Satasco presentando una Carta a *Radetzky* gli canta l'aria dell'*Ernani*:

Ferma crudele, estinguere
Perchè vuoi tu due vite? ecc.

(Pausa generale. Gli uditori conversano fra di loro. I cantanti passeggiano e bevono qualche rinfresco per rinvigorirsi la voce).

PARTE SECONDA.

La *Divisione Lombarda* apre la scena cantando il bellissimo coro del *Verdi*.

O Signore dal tetto natio
Ci chiamaste con santa promessa.

Gli applausi più frenetici accolgono quest'aria e costringono i cantanti a ripeterla.

Cecco Beppo le canta per impietosirla, il ritornello della canzone napoletana:

Io ti voglio bene assai
E tu non pensi a me.

Gioberti prende per mano la Toscana coperta di fresco del berretto frigio, e le canta con enfasi:

Chi fa il conto senza l'oste
Per due volte lo farà.

Il povero cantante fa due note false, ed è interrotto da acutissimi fischi. Si siede tutto indispettito e si mette in carrozza alla volta di Parigi.

Buffa stringendo un grosso portafoglio, canta in chiave di Baritono:

Di tanti palpiti
Di tante pene
Caro mio bene
Sei causa tu.

Crzanowsky attaccandosi ad un mustacchio di *Buffa* canta:

Son venuto per le poste
Da lontano mille miglia ecc.

Pio IX e *Leopoldo II* si abbracciano cantando:

Ah! si fuggiamo
Fuggiamo insieme ecc.

Zucchi dopo aver accompagnato i due cantori precedenti, si percuote la fronte e canta:

Oh! di qual'onta aggravasi
Questo mio orin canuto ecc.

(Qui succede un gran bisbiglio. *Crzanowsky* e *Radetzky* cantano un duetto che non s'intende. Finito il duetto *Crzanowsky* si mette al cembalo e suona una bellissima fuga.)

Malaparte pigliando per la giubba *Cecco Beppo*, gli canta:

Son Dandini il cameriere ecc.

Cecco Beppo attaccandogli al collo esce nelle parole del *Belisario*:

Sul campo della gloria
Noi pugneremo allato ecc.

La *Repubblica Romana* udendo l'aria di *Malaparte* e di *Cecco Beppo* esclama:

Da chi son io tradita?
Non reggo a tanto duol.
E ancora inorridito
Non si nasconde il sol?

Garibaldi impugnando la spada, e prendendo nelle sue braccia la *Repubblica*, canta:

Ed ogni lagrima dell'infelice
Un rio di sangue ti costerà.

Pio IX vedendo il dolore della *Repubblica Romana*, soggiunge andando in *falsetto*:

Da quel dì che l'innocente
Spinsi in preda a tanti affanni
De' viventi l'odio io sono
Di mè stesso son l'orror.

Radetzky baciando sulla guancia il *Piemonte*, le canta una bellissima *cavatina*. Non s'intendono le parole, attesa l'esilità della voce. Vi si parla però di 75 milioni.

D'Azeglio accompagna questa *cavatina* col suo contrabbasso.

Galvagno stringendo il portafoglio dell'interno canta:

Ah! dell'occhio ch'io perdei
Tu mi sei più caro ancor.

Facendo però una nota più acuta delle altre, il ministro chiude l'altr'occhio e resta al buio.

Pio IX, *Re Bomba*, *Cecco Beppo* e *Leopoldo II* chiudono l'*Accademia* cantando all'Italia il quartetto:

In mia mano alfin tu sei.

L'Italia finge di aver perduta la voce, ma prepara un'altra aria che finora non si conosce.



gran festa da ballo con maschere

LISTINO MERCANTILE.

Il mercato di quest'oggi è pochissimo avviato. Trenta casse di una lettera del Papa ad alcuni vescovi di Romagna, restano tutt'ora invendute. La Ditta Cattolico e Comp. che tentò una speculazione pubblicandola pare abbia preso un solenne marrone.

Anche i quattordici colli della lettera vicarile del Dottor Ferrari sono tuttavia in porto-franco, e tolta qualche mostra sono affatto intatti. I fabbricanti di carta a Voltri non attendono che il momento propizio per fare incetta di questa, e di quella del Papa. In affari di banca si fa pochissimo... Le medaglie ultime sbarcate dagli Spagnuoli hanno dovuto ieri soffrire un sensibile abbassamento... Con tutta difficoltà si poterono evitare pel valore intrinseco del metallo, senza tener conto d'altro. Verzelloni comincia a lavorare anch'esso in commercio; fra breve anche il sensale Gragnagna ritornerà al suo botteghino. Gualco sarà forse l'ultimo a comparire in mercato, giacchè ora è occupatissimo a formare un esatto bilancio, e ad allestire i magazzini delle monache di Santa Maria della Sanità dove sarà formato un Bazar Provvisorio.

ARRIVI IN LIBERA PRATICA.

Da Roma... Una Filuca con quattro gabbie di Drotee, per Frassinetti, due sacchi di Dame del Sacro Cuore, per Storace, (quello della Lupa!) bastimento e carico del Da Gavenola.

Da Sestri-Levante. Paranzella con bandiera sarda con dieci codini che ritornano dalle elezioni in compagnia del Sig. Gandolfo eletto Deputato. Il bastimento non ha altro carico che i bauli dei signori passaggieri, ed una gran quantità di sacchi vuoti nei quali portarono castagne da rimunerare gli elettori. Il bastimento è di spettanza del Giudice, comandato dal prevosto patentato alla lunga corsa!!!

Da Voltri. Battello a quattro remi, con dispacci importanti per l'Ammiraglio, dai quali risulta che i marinai condannati alla galera passando per colà furono accolti benissimo dalla popolazione. Unitamente a questi dispacci ha trenta dozzine di faschi all'ordine dell'ex-Ammiraglio Albini, e quaranta vessiche per il Consiglio Marittimo Militare... Bastimento e carico di un democratico disperato.

GHIRIBIZZI

— Signori della Pubblica Forza... Una donna con una voce infernale va strillando *La bolla per la Quarantina*. Perché non l'arrestate?? La legge non è forse comune a tutti gli stampati?? Ebbene, anche la *Strega* pubblicherà nel numero venturo la *Bolla per la Quarantina*! Vedremo un po' se farete differenze...

— Il Decurionato di Palermo ha pregato il principe Filangieri di accettare una *spada d'onore*. Filangieri ha ricusato il dono, chiamandosene indegno... Noi non possiamo che lodare il benemerito generale per questo suo atto, giacchè nella lotta contro Palermo non fece mai uso della *spada*... Potevano i gonzi Decurioni offrirgli una *mortaja*... Forse! forse! non l'avrebbe rifiutato!

— Un articolo della *Gazzetta di Genova* n. 51, con argomenti stringenti come le manette, del fetore delle quali l'ammorba, prova che lo scopo della questua per le famiglie dei marinaj era affatto contraria al legittimo governo ed alla santità dei giudicati (il che vuol dire giudicati alla moda di S. Santità cioè Apostolicamente!) Ma bravo sig. Pagano dalla barba! Bravissimo quel Crocchino amabile... Siete proprio due gran teste! E che? volevate forse che il popolo

plaudente si portasse sotto le finestre del Consiglio che gli ha mandati in galera, o che si aprisse invece una sottoscrizione per i danni sofferti dall'*Authion* nel salvare i naufraghi della Spezia?... Siete pur carini ambedue... La Bianca non ha poi tutti i torti!!! Avete due grugnetti da far venir la fregola a S. Antonio Abate! *Perge quo cepisti Caterina!!*

— La *Gazzetta di Genova* e messer Cattolico, parlando dell'arresto dell'esimio Chichizola dicono « fu arrestato un!!! Chichizola »... Hanno ragione questi due periodici... Chichizola in Genova non ve n'è che un solo!!!! Se ce ne fossero stati di più, forse... forse... certi giornali non stamperebbero certi articoli!!

— Il marchese Fabio Invrea ha diretta un'Enciclica ai suoi (*Non*) Elettori di *Varazze-Sassello*... Che originale è mai questo Don Fabio! È ridotto il pover' uomo a far mille moine per esser eletto a Deputato, e concluder poi come la volpe... *Nondum matura!!*... *Paglia!!* sig. Don Fabio... *paglia... paglia...* e forse maturerà!!

POZZO NERO.

— Un certo prete di nostra conoscenza, quando riceve in Canonica qualche penitente, le presenta sempre una vivanda o l'altra per *stuzzicarle*, com'egli dice, *l'appetito*. Da bravo il nostro Unto di Dio! Vuole *stuzzicar l'appetito* alle donne! Badi che qualche male intenzionato non gli *stuzzichi* il gruppo con un randello!

— Sarebbe pur meglio che il Da Gavenola, invece di scrivere pastorali imitasse l'esempio di suo fratello, il quale vedendosi poco addatto alla carriera legale, aperse un fondaco, ed ha cangiato il *Digesto* in generi digeribili!

— Alla Pace, un frate madornale ha imposto per penitenza ad un devoto che bestemmia Pio IX, di fare cinque croci in terra colla lingua, recitando l'undecimo comandamento... Onorerai il Papa come Re! Tant'è, questi frati hanno la fregola di moltiplicare i comandamenti!!

— Monsignor di Saluzzo in una sua circolare maledice alla *Strega*, *Opinione*, *Gazzetta del Popolo*, e benedice all'*Armonia*, *Cattolico*, *Istruttore del Popolo*: la ragione è chiara, i primi fogli son nemici alla *santa bottega*, i secondi invece *fautori*... *Cicero pro domo sua*.

— Si domanda a mons. Da Gavenola e compagnia, chi sieno i persecutori sui quali nel suo Triduo invoca tutti i fulmini del cielo: Sono ecclesiastici oppure laici?... Aspettiamo la risposta in un'altra circolare, dacchè i Monsignori hanno la diarrea di simili lettere.

— Sentiamo che fra breve il Rev. Facelli di Murialdo avrà il titolo di *Padre fondatore* di un piccolo serraglio di bizocchelle, le quali va educando alla mortificazione della carne, ed alla Santa Religione... Da bravo don Facella, in questi tempi tristissimi ci mancano proprio nuovi Padri fondatori... La Società di S. Vincenzo de Paoli! sta colle braccia aperte...

— Il Parroco di Santa Giulia di Sestri di Levante inculca ai suoi Parrocchiani di tenersi lungi dalle Città, perchè esse non sono che un centro d'*incredulità* e di *corruzione*. Da bravo il nostro Pievevano! Le Città sono *incredule* e *corrotte* perchè non hanno più credito nelle merci della santa bottega? Invece certe *serve* sono fedeli ed *incorrotte* perchè vi credono! Che morale elastica?

N. DAGNINO Gerente.

Signori amministratori del Monte della pietà, la *Strega* vorrebbe un po' sapere se voi tenete conto dell'anzianità per gli impiegati giacchè alcuni che da ben quattordici anni servono lo stabilimento sono assai meno pagati di alcuni altri che vi sono da pochi anni. Diteci un po' di grazia quali demeriti abbiano i primi, e quali meriti s'abbiano i secondi... Sarebbe mica necessario per l'impiego di essere *professori d'acustica* oppure avere per sante protettrici le *gonnelle*?? Eppure per Dio, per simile sorta d'impiego basta soltanto esser capace a far l'O di Giotto con una canna! Speriamo che anche in questa partita vi correrete come appunto faceste nei *duplicati*, che dopo le parole della *Strega* rilasciate *gratis*! A rivederci.

L'Agenzia n.º 4 diretta da Agostino Irua nella strada Carlo Felice, già casa Cavanna, è stata traslocata nella strada medesima sotto il palazzo della signora marchesa Antonietta Costa.